PER IL RISPETTO DEI DIRITTI DEI LAVORATORI E DELLE DECISIONI DELLA MAGISTRATURA

La Fiom decide di estendere la lotta per strappare la indennità di mensa

Una riunione con i segretari di Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Livorno, Brescia e Napoli - Le aziende IRI allineate alla Confindustria - Assemblea dei rappresentanti delle grandi fabbriche siderurgiche

La Segreteria nazionale della FIOM si è riunita coi segretari provinciali di Milano, Torino, Genova, Firenze, Bologna, Livorno, Brescia e Napoli per esaminare la situazione relativa all'agitazione per la mensa anche in rapporto alle recenti decisioni dell'Esecutivo della CGIL, nonchè il movimento rivendicativo per l'aumento salariale della categoria.

Sono state decise delle misure per una rapida ripresa della lotta e per la sua estensione al fine di ottenere che la Confindustria receda dal suo assurdo atteggiamento di voler negare quello che la legge e la magistratura riconoscono come inderogabile diritto dei lavoratori. Tutta la categoria dei metallurgici è impegnata nello sviluppo di questo movimento. Nella riunione è stata sottolineata la particolare situazione delle aziende metalmeccaniche dell'IRI, che, essendo aziende dello Stato, più delle altre dovrebbero mostrarsi sollecite nel rispetto delle leggi e nell'ossequio alla magistratura.

La Segreteria della FIOM ha inoltre presieduto una riunione di rappresentanti di grandi fabbriche siderurgiche, per un esame della situazione sindacale in questo settore.

E' stata unanimemente affermata l'urgente necessità per i lavoratori siderurgici di ottenere sostanziali miglioramenti nelle loro condizioni di vita e di lavoro. L'enorme aumento del rendimento del lavoro e dei profitti, nel settore siderurgico (aumento che si aggira sul tasso annuo del 32 per cento), e al quale non ha corrisposto alcun miglioramento per i lavoratori, i quali anzi spesso hanno visto peggiorate le loro condizioni per l'aumento dell'intensità e della gravosità del lavoro, pone indilazionabile l'esigenza di aumentare le paghe, di ridurre gli orari, di migliorare le condizioni normative e sociali (ferie, pensioni, trattamento malattia e infortuni ecc.). E' stata decisa la costituzione di una commissione consultiva siderurgica per lo studio dei problemi sindacali ed economici del settore e per collaborare colla Segreteria della FIOM anche nel coordinamento dell'azione sindacale.

Sciopero al 90 per cento a Livorno e Piombino

LIVORNO, 30. — I metallurgici della provincia di Livorno hanno effettuato oggi l'annunciato sciopero generale. Nelle fabbriche livornesi il lavoro è stato sospeso dalle 9,30 alle 11. Durante lo sciopero i lavoratori si sono riuniti in assemblee che hanno avuto luogo contemporaneamente nei locali della C.d.L. e all'Ardenza. I dirigenti del sindacato hanno preso la parola per sottolineare i motivi che stanno alla base della lotta della categoria la quale in sostanza rivendica miglioramenti salariali resi improrogabili dal vertiginoso aumento dei generi di prima necessità.

A Piombino lo sciopero ha avuto la durata di 2 ore ed è stato attuato all'inizio di ogni turno. L'astensione dal lavoro è stata ovunque altissima. Secondo la valutazione del sindacato gli scioperanti hanno raggiunto la media dell'85-90 per cento in tutta la provincia.

Bastonati dagli agenti i disoccupati di Chioggia

CHIOGGIA, 30 — Ieri mattina i disoccupati di Chioggia hanno richiamato ancora una volta l'attenzione delle autorità governative e locali sulla loro grave situazione ponendo alla base delle loro rivendicazioni il diritto ad un lavoro continuo e remunerativo, ed una integrazione al misero compenso percepito dai lavoratori impegnati nei cantieri e nei corsi di riqualificazione attuati in applicazione dell'esperimento Vigorelli.

Inutilmente reparti della Celere hanno cercato di impedire che i lavoratori, che avevano fermato la loro attività nei cantieri, si recassero all'assemblea indetta dalla C.d.L. Le cariche, le manganellate e le cacce all'uomo degli agenti che avevano costituito a Chioggia dei veri e propri posti di blocco, hanno invece aumentato lo spirito combattivo dei lavoratori che, giunti al centro della città, hanno manifestato sotto il palazzo municipale.

Oltre seimila sono i disoccupati di Chioggia che a conclusione dell'esperimento di massima occupazione non vedono predisposto alcun altro provvedimento che permetta loro di guadagnare il sufficiente per mantenere le loro famiglie.

Nel pomeriggio i disoccupati si sono radunati in gran de numero presso la C.d.L. ed hanno fra l'altro deciso di proseguire nell'agitazione fino al raggiungimento degli obiettivi fissati, delegando una loro commissione a recarsi domani a Venezia e successivamente a Roma per perorare la loro causa.

Presidio unitario dei lavoratori alla De Angeli Frua di Legnano

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 30. — Oggi le maestranze della De Angeli Frua di Legnano hanno deciso unitariamente di rimanere in fabbrica e trascorrervi anche il capodanno, per intensificare la lotta contro il proposito della direzione di smobilitare lo stabilimento.

Riuniti in una affollata assemblea, gli operai e gli impiegati della De Angeli Frua hanno deciso unitariamente di respingere il ricatto tentato dall'ing. Framai ai loro danni.

La promessa di concedere un premio di 800 ore per gli operai, e di quattro mensilità per gli impiegati che si fossero dimessi entro il 30 dicembre, è stata unanimemente respinta dai lavoratori i quali hanno chiesto che venga loro assicurata la continuità del lavoro e della produzione.

Tutte le maestranze si sono poi recate in Comune ove è stato chiesto al sindaco e alla Giunta la convocazione di una riunione straordinaria del Consiglio comunale per invitare il governo ad intervenire energicamente, al fine di impedire alla ditta di attuare il proposito di smobilitare lo stabilimento di Legnano che attualmente occupa 2800 operai e 150 impiegati.

La direzione della De Angeli Frua non si era presentata alla riunione indetta ieri presso l'Ufficio Regionale del lavoro per discutere la vertenza limitandosi a riconfermare per iscritto la posizione di intransigenza già espressa in un precedente incontro svolto con i rappresentanti dei lavoratori.

A fianco delle maestranze della De Angeli Frua si estende il movimento di simpatia e di solidarietà della opinione pubblica per la difesa del diritto al lavoro e dell'economia cittadina.

Interrogazione sul Consorzio di Foggia

FOGGIA, 30 — Lo scandalo nelle elezioni al Consorzio generale di bonifica di Foggia ha creato vivo fermento fra l'opinione pubblica nelle campagne della provincia. A tal proposito aspramente commentate sono le posizioni di difesa degli agrari assunte dal PLI e dai partiti di destra

Una interrogazione è stata presentata da un gruppo di deputati di sinistra i quali hanno chiesto al ministro della Agricoltura l'annullamento delle elezioni date le gravi irregolarità riscontratevi e gli incidenti verificatisi. In tali elezioni, si rileva dall'interrogazione, i grandi proprietari che da anni spadroneggiano nel consorzio, non paghi della conservazione del voto plurimo e di un sistema elettorale antidemocratico, sono incorsi in gravi irregolarità.

Hanno convocato le assemblee elettorali a Foggia invece che nei comuni capi bacino come espressamente stabilito dagli statuti, e ciò al fine di rendere difficoltosa la partecipazione della massa dei piccoli e medi proprietari. Hanno adottato schede elettorali studiate in modo tale da rendere molto difficile la elezione di persone diverse da quelle già in carica. Infine hanno effettuato una scandalosa incetta di voti raccogliendo nelle mani dei grandi proprietari già in carica, notevoli quantitativi di deleghe non sempre regolari.

I parlamentari di sinistra hanno richiesto di conoscere se il ministro non ritenga che, prima dell'inizio delle elezioni, sia opportuno convocare la assemblea generale di tutti i contribuenti del comprensorio per prendere in esame le richieste di modifiche statutarie avanzate da più parti e che si rendono indispensabili per fare del consorzio di bonifica di Capitanata un ente democratico.

PRONUNZIATO DA BITOSSI ALLA R.A.I.

Il messaggio della CGIL ai lavoratori per il 1956

Ieri sera il compagno Renato Bitossi, segretario della CGIL, a nome della Confederazione ha porto l'augurio di buon anno ai lavoratori italiani dai microfoni della RAI. Ecco il testo del messaggio:

« Amici, compagni, lavoratori d'Italia, a nome della Segreteria confederale vi porto il saluto della vostra CGIL, l'organizzazione unitaria che si è sempre battuta con tenacia, strenuamente per realizzare le vostre aspirazioni: la CGIL oggi formula per voi tutti e per le vostre famiglie gli auguri più fervidi di serenità e di benessere per il nuovo anno.

« Durante questo 1955 voi siete stati protagonisti di dure ed eroiche battaglie, nelle fabbriche, nelle campagne, nei porti, negli uffici, sia privati che pubblici, per difendere il vostro lavoro, il vostro salario, i vostri diritti, le vostre libertà di lavoratori e di cittadini. Guardando a questi dodici mesi ormai passati, potete esser fieri ed orgogliosi: accanto ai non lievi sacrifici che avete dovuto sopportare, e che immancabilmente ogni lotta sindacale comporta, stanno ben più notevoli e durature le vittorie da voi conseguite. E le vittorie del lavoro sono vittorie della democrazia e della giustizia, vittorie del progresso sociale e civile per la intiera Nazione.

« Questa affermazione non è più soltanto nostra: essa è risuonata, alta e solenne, nel messaggio rivolto al Paese e al Parlamento dal Presidente della Repubblica: " Nessun progresso vero si realizza nella vita interna di ciascuna nazione e nei rapporti internazionali — ha detto Giovanni Gronchi — senza il consenso e il concorso del mondo del lavoro ", senza " il riconoscimento concreto dei diritti e della nuova posizione del lavoro ".

« Tali principi vanno ricordati alle soglie del nuovo anno poichè essi stentano a trovare pratica e coerente applicazione.

« E' vero: grazie alla vostra azione, dei vecchi schieramenti si sono divisi, " vecchie maggioranze " sono state poste in crisi, un governo è caduto.

« Ma è altrettanto vero che la situazione sociale e politica resta ambigua e contraddittoria: potenti gruppi di interessi pesano sulla vita della Nazione, mentre masse ingenti di cittadini delle campagne e delle città — oltre due milioni — sono sempre privi di lavoro, cioè di che vivere e tutti gli altri si vedono tuttora negato un livello di esistenza degno di un Paese civile; il libero movimento dei sindacati, a loro difesa, è ancora duramente ostacolato, soprattutto nelle aziende.

« La CGIL può vantare il merito di aver conseguito dei notevoli vantaggi per numerose categorie dell'industria e del commercio, delle campagne e delle pubbliche amministrazioni, nonchè miglioramenti per i pensionati le cui condizioni restano tuttavia ancora insopportabili.

« Ma i contadini e i braccianti sono giustamente in agitazione per ottenere la stabilità sul fondo; attraverso il riconoscimento della giusta causa permanente nelle disdette, per ottenere la terra, il lavoro, una adeguata previdenza e assistenza; nelle fabbriche continua, dura, la lotta degli operai per la difesa del salario, delle libertà democratiche e dei diritti sindacali; le categorie dei docenti — presidi, professori e maestri — e quella dei pubblici dipendenti, esigono quei provvedimenti di carattere giuridico ed economico per cui si battono compatti da circa un anno. A tutte le categorie, a tutti i lavoratori occupati e disoccupati la CGIL assicura che continuerà a battersi con fermezza perchè i loro bisogni siano interamente soddisfatti.

« Il IV Congresso nazionale della CGIL che si terrà nel prossimo febbraio, coronando decine di migliaia di democratiche assemblee di lavoratori, preciserà le rivendicazioni e perfezionerà gli strumenti di azione con cui la vostra CGIL potrà sempre meglio assicurare al popolo lavoratore un avvenire di benessere, di libertà e di pace. Lavoratori! Tutti uniti andremo avanti. Con questa fiducia e con questa speranza la CGIL rinnova a voi tutti ed ai vostri cari il suo augurale saluto di Buon Anno ».

1.765.000 lire sottoscritte per i licenziati della Lingotto

TORINO, 30. — Un milione e 765 mila lire: questa è la cifra raggiunta nella giornata di ieri dalla sottoscrizione generosamente aperta dai licenziati della Lingotto in favore dei loro 12 ex compagni di lavoro colpiti dalla rappresaglia della FIAT. Con questo gesto di solidarietà i licenziati intendono rispondere all'ingiusta decisione della direzione del monopolio.

Senza assegni familiari una domestica con 5 figli

Cara « Unità »

Sono una donna di 45 anni con cinque figli a carico, il più piccolo ha sei anni e la più grande 19. Non avevo mai lavorato perchè sono stata sempre in casa a badare ai bambini e alla famiglia. Poi mio marito è morto e mi ha lasciato una pensione della Previdenza Sociale di 7.000 lire ogni due mesi. Come potevo mantenere i miei bambini con così poco? Ho cercato un lavoro ma dopo qualche mese di inutile ricerca sono andata a mezzo servizio presso una famiglia dove sto ancora oggi. Credevo che il lavoro di domestica fosse come tutti gli altri lavori e che mi spettassero gli assegni familiari che prima prendeva mio marito per i miei figli. Invece la signora mi mette le marchette ma non mi dà gli assegni e dopo che mi sono informata mi hanno detto che la legge non prevede gli assegni per le domestiche. A me questo non mi sembra giusto perchè chi fa la donna di servizio non lavora per divertimento, ma perchè ha bisogno di lavorare; e chi ha molti figli piccoli da mantenere, come ce li ho io, dovrebbe avere più di quelli che sono soli e devono spendere meno.

Carà « Unità » puoi fare qualche cosa per me?

A.S. - FOGGIA

Abbiamo pubblicato integralmente la richiesta della lettrice A.S. di Foggia perchè oltre che rivelare un commovente problema umano mette in luce due gravi lacune della nostra legislazione previdenziale. Il primo problema, generale per tutte le categorie, è quello di garantire ai superstiti dei lavoratori un trattamento di pensione adeguato se si vuole evitare che la disperazione e la miseria entrino improvvisamente assieme alla morte; il secondo è quello di estendere ai lavoratori addetti ai servizi domestici la corresponsione degli assegni familiari. Non vi sono certo problemi di natura tecnica ad impedire tale estensione (è sufficiente uno stato di famiglia per accertare la composizione familiare), nè l'onere derivante al datore di lavoro sarebbe eccessivo in quanto essendo pochi gli aventi diritto agli assegni (relativamente alle altre categorie di lavoratori) il costo verrebbe molto diminuito perchè distribuito su un grande numero di soggetti. Rivolgiamo a chi di competenza la richiesta della signora A.S. che esprime l'esigenza di migliaia di lavoratori e lavoratrici domestiche capi famiglia.

Risposte ai lettori

DE ANGELIS DONATO (C.mare di Stabia) - Burocrazia degli Istituti — Condividiamo pienamente le tue considerazioni sulle dannose lungaggini degli istituti previdenziali nella liquidazione delle pratiche dei loro assistiti. Ci riserviamo di trattare più diffusamente il problema in uno dei prossimi numeri.

F. A. (Piombino) - Pensione d'invalidità per diabete mellito — Il diabete mellito se è ben curato (e può esserlo anche ambulatoriamente) non è di per sè capace di determinare la riduzione della capacità di guadagno nella misura richiesta dalla legge. Esso, tuttavia, può concorrere in misura notevole a determinare l'invalidità necessaria per godere della pensione di invalidità se è accompagnato da altre manifestazioni morbose o, comunque, da menomazioni anatomiche o funzionali di vario grado.

Nel tuo caso non è determinabile il grado d'invalidità raggiunto in quanto, per determinarlo, occorre un accurato esame oggettivo e funzionale del tuo organismo in riferimento anche alla tua occupazione. Quindi ti consigliamo di sottoporti ad un'accurata visita presso uno specialista di medicina legale o di medicina del lavoro. All'uopo potrai rivolgerti anche allo Ufficio Sanitario dell'INCA della tua Camera del Lavoro.

BIANCHINO LUIGI (Gavignano) - Addetti ai cantieri scuola — Coloro che sono addetti ai cantieri scuola hanno diritto ad una serie di provvidenze, ad esempio: un'indennità giornaliera di L. 500, se trattasi di lavoratore celibe; L. 600 se coniugato; L. 600 più L. 60 per ogni familiare a carico, cioè i figli minori, i genitori ultracinquantenni o ultrasessantenni oppure invalidi; un premio di L. 3000 a tutti coloro che abbiano totalizzato il numero di 75 giornate lavorate senza alcuna assenza, oppure con assenza giustificata (malattia ecc.); assegnazione periodica di pacchi che vengono realizzati con i fondi del Soccorso Invernale (al riguardo ti ricordiamo che è in atto la distribuzione dei pacchi natalizi). Tale assegnazione è strettamente legata alle pressioni che gli interessati riescono a esercitare nei confronti dell'Ufficio Provinciale del Lavoro; consumazione giornaliera di una minestra o, in mancanza di questa, ad un corrispettivo in natura o in danaro. Queste provvidenze comunque sono ottenute a prezzo di insistenti lotte da parte dei disoccupati addetti ai cantieri scuola.

Circa la petizione che tu e i tuoi compagni di lavoro avete intenzione di formulare, ti informiamo che l'organo competente al quale deve essere indirizzata è la Commissione provinciale per il collocamento, nella persona dei rappresentanti democratici dei lavoratori. Oppure potrai anche indirizzarla alla redazione del nostro giornale che provvederà a rimetterla a chi di dovere.

BORZI ANGELICA ved. Mele (Zagarolo) - Pensione di riversibilità — Se tuo marito è andato in pensione prima del 1-1-1945, non hai purtroppo diritto alla pensione di riversibilità, in quanto il regime per le pensioni ai superstiti è entrato in vigore solamente con il 1-1-1945. Tieni però presente che, se a tuo marito è stata liquidata la pensione nel periodo compreso tra il 1-1-1940 e il 21-12-'44 hai diritto per una volta tanto ad una indennità pari all'ammontare annuo della pensione di cui era provvisto tuo marito. Il progetto di legge per l'estensione della pensione di riversibilità a tutti i superstiti è stato presentato dal senatore Umberto Fiore.

CINGOLANI LUIGI (Matelica) - Rivalutazione pensione — Molti pensionati si trovano nelle tue medesime condizioni, cioè non hanno ricevuto alcun avviso per la riscossione degli arretrati. Poichè molte sedi provinciali dell'INPS non hanno ancora terminato i lavori di revisione, che si protrarranno sicuramente fino alla fine del mese di gennaio p.v., ti consigliamo di pazientare ancora un poco.

FILESI MARTINO (Reggio Cal.) - Assegni familiari per i suoceri.

Una delle lacune dell'attuale legislazione che regola la corresponsione degli assegni familiari è proprio quella da te rilevata, cioè la esclusione degli assegni familiari per i suoceri a carico del lavoratore. E' infatti evidente che anche i suoceri, quando vivono a carico del genero o della nuora, dovrebbero percepire gli assegni familiari che hanno appunto la funzione di alleviare il lavoratore — in considerazione della insufficienza dei salari — dall'onere di tutte le persone che vivono a suo carico. La stessa cosa potrebbe dirsi anche per i figli disoccupati e per le figlie nubili casalinghe di età superiore ai 18 anni per le quali la legge, non prevede la corresponsione degli assegni familiari.

Comunque, nel caso da te indicato, la soluzione potrebbe trovarsi qualora la figlia della persona considerata lavori alle dipendenze di terzi. In questo caso la lavoratrice avrebbe diritto agli assegni per la madre anche se per le altre persone di famiglia è il marito a rivestire la qualifica di capofamiglia.

MEZZADRO (Arezzo) - Tutela della maternità per le mezzadre.

Prima della entrata in vigore della legge 26-8-1950 numero 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri, in favore delle lavoratrici facenti parte del nucleo mezzadrile o colonico, era prevista la concessione dell'assegno di natalità che, se pure in misura irrisoria, costituiva — in linea di principio — il diritto ad una determinata assistenza nel caso della nascita dei figli.

Con la anzidetta legge, che ha apportato notevoli miglioramenti a numerose categorie di lavoratrici e che si deve alla iniziativa dei parlamentari dell'Opposizione democratica, la maggioranza governativa ha rifiutato alle lavoratrici mezzadre e colone ogni assistenza in caso di parto o di aborto, privandole contemporaneamente anche del misero assegno di natalità previsto dalle leggi precedenti.

Comunque i rappresentanti dei lavoratori al Parlamento, seppure in quella occasione hanno visto respingere dalla maggioranza, dopo accanita lotta, le loro proposte in favore delle lavoratrici mezzadre e colone, non intendono rinunciare alle loro giuste richieste e riproporranno la questione.

Qualora tua moglie, oltre che lavorare nel fondo mezzadrile, abbia prestato opera retribuita alle dipendenze di terzi come bracciante per un minimo di 51 giornate nell'anno, allora ha diritto ad essere inclusa negli elenchi anagrafici e quindi a ricevere l'assistenza di maternità prevista dalla legge n. 860 per le lavoratrici dell'agricoltura.

DELL'OMO VITTORIO (via Villa Nardi - Gavignano); Dott. NINO D'AGOSTINO (Messina); MACEROLA SABATINO (Aielli Stazione) — Risponderemo direttamente ai quesiti che avete posto.

Notizie utili

× E' stato prorogato al 15 gennaio il termine utile per presentare la domanda per le indennità di disoccupazione da parte dei lavoratori agricoli. Si attende la pubblicazione del regolamento sulla *Gazzetta Ufficiale*.

× Domani entrerà in vigore il nuovo regolamento generale per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

A. O. GENNARO

Oggi si concluderà lo sciopero dei finanziari

Chiesto un colloquio col ministro delle Finanze

Il significato di questa grande vittoria appare chiaro se si tengono presenti i precedenti delle elezioni.

Nel giugno scorso « Autonomia aziendale », lista che fa capo direttamene alla direzione Olivetti, si era presentata per la prima volta agli elettori riuscendo a riportare una certa affermazione sulla base di un programma assai avanzato, pressochè identico a quello della FIOM, e comprendente la riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario ed altre rivendicazioni salariali.

Nel corso degli ultimi mesi, le maestranze sono scese in lotta per ottenere l'accoglimento di queste rivendicazioni, ma la corrente di « Autonomia aziendale », su ordine di Olivetti, si rimangiò ogni impegno e abbandonò l'azione sindacale. La reazione della base a questo atteggiamento del sindacato padronale non si è fatta attendere.

Particolarmente significativo è però il fatto che i voti perduti da « Autonomia » non si sono riversati sulle altre liste scissioniste, che pure hanno perduto terreno, ma sono invece confluiti sulla lista unitaria della FIOM.

Concorso a 400 posti di direttore didattico

Un concorso per 400 posti di direttore didattico delle scuole elementari statali sarà bandito in questi giorni dal ministero della Pubblica Istruzione. Il concorso è aperto a tutti gli insegnanti che si trovino in possesso dei requisiti prescritti dalle disposizioni attualmente vigenti.

UNO SCIOPERO CONTRO LE TASSE E' IN ATTO FIN DALL'AGOSTO SCORSO

La riforma agraria in Val di Cornia minacciata dalla politica fiscale governativa

Le amministrazioni democratiche di Piombino, Campiglia e Suvereto favorevoli all'esenzione degli assegnatari dalle sovraimposte - Saranno confiscate le terre?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VAL DI CORNIA, dicembre

La demagogia, prima o dopo, deve scontrarsi con la realtà; forse la realtà non è stata mai così pungente ed acuta per Bonomi e i rappresentanti della D.C., come qui in Val di Cornia. Fanfani può, nelle grandi parate elettoralistiche, tipo quella recentemente tenuta a Bari, vantare le realizzazioni del suo partito in direzione della formazione della piccola proprietà contadina; e anche Bonomi può andare in giro suonando il solito disco, e cioè che i comunisti sono contro i piccoli proprietari. Ma qui, di fronte alla realtà dei fatti i colpi delle grancasse si affievoliscono e la barca bonomiana e DC incomincia a fare acqua, nonostante il grande apparato dei funzionari dell'Ente Maremma.

Di fatto, gli assegnatari e i piccoli proprietari del centro di colonizzazione di Venturina, al quale sono interessati i comuni di Piombino, Campiglia e Suvereto, hanno trovato una loro unità: sono tutti concordi, fin dall'agosto scorso, di non pagare più le tasse se si eccettuano quelle sul bestiame e di famiglia. *In un primo tempo si era tentato, da parte dei bonomiani e dell'Ente riforma, di indirizzare il profondo malcontento dei piccoli contadini contro le amministrazioni democratiche della zona, ma pian piano la situazione è andata chiarendosi, e, oggi, nemmeno gli uomini legati strettamente al carro governativo osano continuare su questa strada. Vi è, in questa esitazione, l'implicito riconoscimento che la politica del governo in fatto di imposte non è certamente favorevole alla piccola proprietà; in questo caso, anzi, appare più evidente come non vi siano esitazioni nel tassare i piccoli proprietari con gli stessi criteri che vengono applicate le imposte ai grandi proprietari terrieri.*

L'agitazione fiscale in corso tra gli assegnatari della Val di Cornia non può non destare preoccupazione in chiunque abbia buon senso e intraveda, nella formazione della piccola proprietà contadina, la possibilità di vita per migliaia di famiglie. Con l'anno prossimo, infatti, proseguendo tuttora lo sciopero fiscale, non è escluso che gli esattori passeranno alla confisca dei beni degli assegnatari per rimetterli poi all'asta pubblica. Se ciò dovesse accadere non sappiamo come Bonomi e gli altri deputati della DC potranno giustificare l'atteggiamento tenuto in Parlamento al momento della discussione della legge Tremelloni. Come è noto l'Alleanza contadina aveva presentato un emendamento tendente ad esentare dalle sovraimposte tutti quei piccoli proprietari il cui reddito dominicale anteguerra non superasse le 5.000 lire. Contro questo emendamento, che in parte poteva riparare all'ingiustizia fiscale, votarono Bonomi, gli altri parlamentari d.c. e quelli delle destre.

Di fronte alla situazione difficile venutasi a creare per l'esosa tassazione imposta dagli organi governativi e che ostacola decisamente lo sviluppo agricolo della zona, le giunte comunali di Piombino, Campiglia e Suvereto, in sede di approvazione dei bilanci preventivi del 1956, hanno esentato dalle sovraimposte comunali gli assegnatari. Questa iniziativa non è stata accolta dalla prefettura che per il momento si è limitata a dare generiche assicurazioni per una eventuale « riduzione » e non esenzione, come avevano previsto nei bilanci, gli amministratori democratici.

L'azione democratica dei comuni interessati ha trovato dunque una remora negli ambienti della prefettura; se l'iniziativa aveva acceso le speranze di centinaia di assegnatari, la remora governativa ha invece aumentato le loro già gravi preoccupazioni. Del resto tali preoccupazioni erano state espresse in una petizione rivolta ai gruppi parlamentari della Camera e del Senato, e con la quale si chiedeva la presentazione, con procedura d'urgenza, di un progetto di legge per la esenzione del pagamento della imposta sui terreni per i piccoli proprietari della riforma. Vale la pena di riprodurre un brano di tale petizione nella quale la drammaticità della situazione degli assegnatari è espressa chiaramente:

« I sottoscritti, considerato il grave peso finanziario che l'imposta sui terreni viene ad esercitare sul bilancio della piccola proprietà in formazione, se alle spese di trasformazione fondiarie, alla quota del canone di riscatto della terra e delle scorte, si dovesse aggiungere l'imposta eccessivamente alta, si troverebbero in condizione di dover abbandonare la terra. Noi sottoscritti, compresi delle grandi finalità sociali della Riforma Agraria, esprimiamo le nostre preoccupazioni del buon andamento di questa se ogni anno ogni assegnatario dovesse pagare 100.000 o 200 mila lire, come avviene, di imposta sui terreni, questo vorrebbe dire terminare ogni opera di trasformazione di bonifica, terminare ogni migliore aratura e concimazione dei terreni a discapito della economia aziendale e nazionale ».

Questa è l'espressione degli assegnatari, di tutti gli assegnatari, compresi quelli militanti nelle file della Bonomiana Ma fino a questo momento nessuna seria iniziativa è stata presa da Bonomi Si è mossa invece, l'Associazione autonoma degli assegnatari che, attraverso la voce del suo segretario di zona, ha chiesto ai ministri degli Interni e delle Finanze che intervengano presso la prefettura perchè il deliberato delle amministrazioni democratiche, circa l'esenzione delle sovraimposte, sia rispettato. Ma, anche negli ambienti governativi, nessuna garanzia è stata data. Si tratta di vedere, ora, di fronte alla crescente unità degli assegnatari attorno al problema, se i difensori di fatto degli interessi degli agrari e a parole di quelli contadini, riusciranno a mantenere le loro posizioni o, invece, non saranno costretti a rivederle. L'anno 1956 in Val di Cornia si preannuncia drammatico per tutti coloro che hanno un lembo di terra dal quale cavare di che vivere.

M. Z.

L'ingiustizia fiscale colpisce gli assegnatari

Ecco due esempi (ma che vanno generalizzati) di come viene aiutata la formazione della piccola proprietà contadina, grazie alla politica fiscale perseguita dal governo. Le cifre che riproduciamo sono quelle che ogni anno i due assegnatari interessati del centro di Colonizzazione di Venturina in provincia di Livorno (Ente Maremma) pagano ogni anno sia per la rata di canone per il riscatto della terra, sia per le tasse. Dalle cifre balza con evidenza l'ingiustizia fiscale, sopratutto se si tiene conto che entrambe le due piccole proprietà agricole sono di recente formazione e quindi abbisognevoli di maggiori cure e spese.

ASSEGNATARIO BOSCAGLIA GIUSEPPE

Imposta e sovraimposta terreni e redditi agrari	L. 122.117
Imposta di famiglia	» 8.900
Imposta sul bestiame	» 8.500
Contributi unificati	» 15.800
Contributi ad Enti e Consorzi vari	» 3.250
Totale annuo	L. 158.367
Quota di canone per il riscatto della terra	L. 109.560

ASSEGNATARIO BARBIERI PRIMO

Imposta e sovraimposta terreni e redditi agrari	L. 134.587
Imposta di famiglia	» 8.900
Imposta sul bestiame	» 0.500
Contributi unificati	» 12.049
Contributi ad Enti e Consorzi vari	» 4.300
Totale annuo	L. 169.356
Quota di canone per il riscatto della terra	L. 160.000

Sei capriole sbranate da cani randagi

TRENTO, 30. — Sei capriole sono state sbranate da cani randagi nella Valle Di Non. Ne ha dato comunicazione la federazione provinciale trentina della caccia, la quale ha ordinato a tutti i cacciatori di custodire i propri levrieri non solo nel periodo proibito alla caccia, ma anche durante la stagione venatoria.

NEL MONDO DEL LAVORO

NAPOLI — Una folta delegazione di lavoratrici sospese dalle Cotonerie Meridionali si è recata alla Previdenza Sociale per rivendicare la corresponsione della indennità di mensa e di dodici giornate di integrazione salariale del mese di agosto, illegalmente trattenute dalla direzione delle Cotonerie.

ROMA — Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione della Stampa ha inviato un telegramma alla CGIL per l'anno nuovo, ricordando il patto di alleanza sindacale che lega la Confederazione alla Federazione della Stampa.

LUCO DEI MARSI — I coltivatori diretti del comune stanno sottoscrivendo una richiesta di convocazione della assemblea della mutua, nella quale l'attuale consiglio faccia il rendiconto della sua attività. Attualmente a Luco sono iscritti alla mutua circa 1.000 contadini: alla elezione parteciparono solo 125 contadini.

MORREA — Da 5 giorni gli operai del cantiere « La Civiltà » sono in sciopero per il mancato pagamento dei salari. Essi sono creditori complessivamente di 6 milioni di lire.

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
Veneree Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO. ANALISI MICROS SANGUE
Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DISFUNZIONI sessuali di ogni origine
Deficienze costituzionali
Visite e cure prematrimoniali
Orario 8-13, 15-20; festivo 9-13
Docente Un. St. Med. Roma
Piazza Indipendenza 5 (Stazione)
Aut. Pref. 5-11-52 n 23195

Dott. Pietro MONACO
Studio Medico per la cura delle sole disfunzioni sessuali cure pre-postmatrimoniali
Via Salaria 72 int. 4 - Roma
(presso Piazza Fiume). Orario 9-12; 16-20 - Festivi 9-12 - Telef. [illegible]
(Aut. Pref. [illegible])

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A. A. ARTIGIANI Cantù svendono camere letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici. Facilitazioni. Tarsia 31. (dirimpetto ENAL). Napoli

IMPERMEABILI, stivali, battelli, materassi, articoli gomma, plastica, nylon. Riparazioni laboratorio specializzato Lupa 4-A.

INDART - Via Palermo 25, Roma. Guarnizioni presse oleifici - Tubi speciali plastica - Cinghie - pulegge trapezoidali - piane - Prezzi fabbrica. 8378/R

7) OCCASIONI L. 12

MESE PROPAGANDA Orologi. Bracciali. Anelli effettua sconti speciali Orologeria - Oreficeria Turriziani. Piazzale Colosseo 6 Visitateci!!!

OROLOGI svizzeri [illegible] ciascuno - Anelli - Bracciali - Collane oro [illegible] centocinquantalire grammo - Fedi - Catenine [illegible] « Schiavone » Montebello, 88.